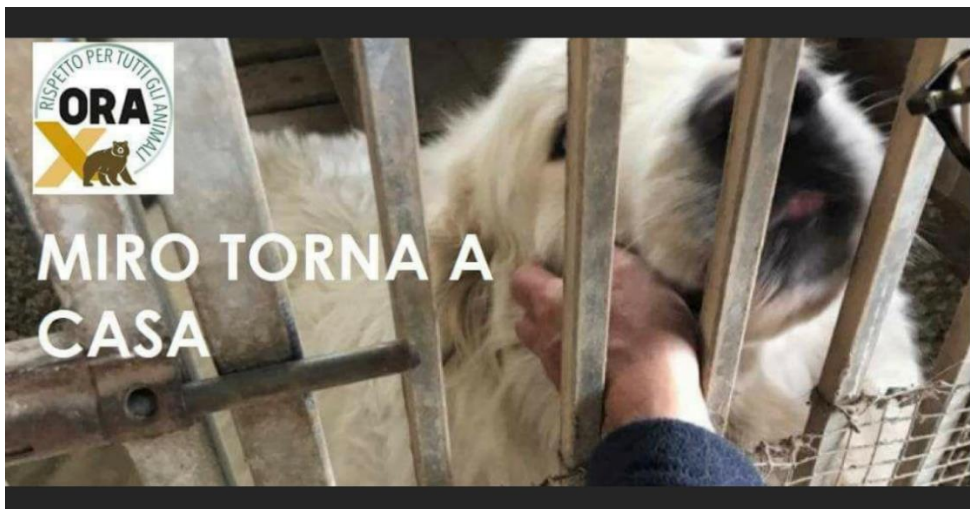


Anno 2019

Il caso del sequestro del cane Miro - sequestrato alla famiglia e portato in canile come se fosse un oggetto perché abbaiaava troppo. Il lungo processo per affermare che un animale è un *essere senziente* che merita una tutela diversa dagli oggetti e la petizione che ha raccolto 250.000 firme per la sua liberazione.



La cronaca nazionale:



Cecilia Venturini

13 apr 2018 · 🌐



Tg 5 - Mediaset 12/4/2018



video.mediaset.it

**Video TG5: Miro potrà tornare a casa - SERVIZI |
MEDIASET ON DEMAND**



Cecilia Venturini

6 apr 2018 · 🌐

Oggi a "MATTINO 5" Mediaset.

Il cane NON è un oggetto! Serve una nuova sensibilità da parte dei Tribunali. Lo chiedono i 250.000 sottoscrittori della petizione: change.org "Free-Miro"





Cecilia Venturini

13 apr 2018 · 🌐



"La vita in diretta" - RAI 1 12/4/2018





Cecilia Venturini

13 apr 2018 · 🌐

Settimanale "OGGI" - di RCS... racconta la storia di Miro.



IL CASO

La padrona: «Ci hanno tolto un pezzo della famiglia. Nessun disturbo»

Accusato di abbaiare, cane sotto sequestro

Miro prelevato dai carabinieri. Ora è al canile



Miro gioca spensierato nella sua casa di Roveré della Luna. Il cane è ora sotto sequestro a Rovereto. L'avvocato Venturini (foto sopra) ricorrerà al tribunale del riesame



Accusato di abbaiare in modo molesto, Miro - un simpatico e mite pastore maremmano che fino a ieri scorrazzava libero nel suo giardino - è finito (per ora) al canile di Marco di Rovereto. L'animale è sotto sequestro preventivo per ordine della magistratura. A prelevare Miro dalla casa dove viveva spensierato con una famiglia di Roveré della Luna sono arrivati i carabinieri che, dando esecuzione al provvedimento giudiziario, hanno «scortato» il quadrupede fino a Rovereto dove rimarrà in attesa degli sviluppi giudiziari della vicenda.

Chiunque abbia avuto un cane può immaginare quanto straziante sia stato il distacco per i proprietari per cui Miro non è solo un animale domestico ma un componente della famiglia allargata, fonte di inesauribile gioia e compagnia per la sua padrona 75enne. La donna infatti non si rassegna a perdere il suo cane: ha nominato due avvocati - Cecilia Venturini e Luigi Campone - decisa a riportare a casa il suo pastore maremmano.

Fino a ieri mattina Miro viveva in una casa bifamiliare in via Ronchi a Roveré della Luna. La strada sembrerebbe il posto

ideale per avere un cane: villette e piccole palazzine sono separate dal verde in un contesto rurale. Non a caso i quadrupedi in zona abbondano.

La casa di Miro alle spalle ha un tratto di campagna dove l'animale può correre libero. Talvolta, però, Miro - come quasi tutti i cani - abbaia. Nulla di molesto, sostengono i proprietari che di notte fanno entrare in casa Miro e dunque sarebbero i primi a non poter dormire se l'animale fosse davvero inarrestabile. Non così la pensa un vicino di casa secondo cui l'abbaiare di Miro disturba notte e giorno, raggiungendo un livello di decibel intollerabile.

Per dare concretezza alle sue accuse il vicino ha ingaggiato un esperto in inquinamento acustico. Questi ha fatto delle registrazioni rilevando dei picchi di rumore. Secondo il vicino di casa è la prova schiacciante che il pastore maremmano disturba, ma per i legali della famiglia di Miro quelle registrazioni non hanno alcun valore probatorio perché potrebbero aver immortalato il latrato di altri cani o il rumore di un mezzo a motore.

Le lamentele contro l'esuberanza vocale

di Miro pare provengano da una sola persona e non dall'intero vicinato, che anzi ieri si mostrava solidale con l'animale sotto sequestro preventivo.

Di certo il vicino si è dimostrato risoluto nel difendere la sua quiete: nei mesi scorsi contro la 75enne proprietaria di Miro sono partite ben due querele che hanno innescato altrettanti procedimenti penali. Secondo i legali della padrona del cane controlli e appostamenti fatti dai carabinieri non avrebbero rilevato particolari intemperanze da parte di Miro. Ma per la procura la proprietaria di Miro era colpevole di «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone» e per questo ha chiesto e ottenuto dal giudice due decreti penali di condanna da 70 e 154 euro di multa.

I legali della famiglia di Miro hanno fatto opposizione: il caso ora approderà davanti al giudice. Intanto però è arrivato, fulmine a ciel sereno, il sequestro preventivo dell'animale.

«Per i miei assistiti - sottolinea l'avvocato Venturini - è stato un colpo molto duro perché Miro non è un oggetto, ma fa parte della famiglia».

S. D.

«Il cane abbaia troppo» e viene sequestrato

I carabinieri su ordine del giudice sono andati a Roveré della Luna a prelevare Miro. La vicenda giudiziaria parte da due querele: disturberebbe le notti di alcuni vicini

► TRENTO

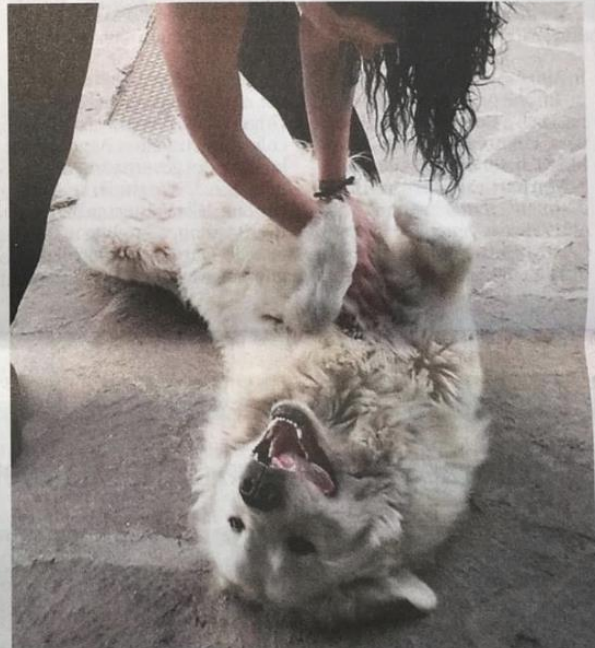
«Mi hanno sequestrato il cane». Erano le 8 di ieri mattina quando l'avvocato Cecilia Venturini ha ricevuto questa telefonata da parte della sua cliente, un'anziana di Roveré della Luna. I carabinieri avevano appena bussato alla sua porta con in mano l'ordine del giudice per prelevare il cane, un pastore maremmano di nome Miro, in virtù di un sequestro preventivo firmato dal giudice. Sì perché è proprio Miro ad essere al centro di una vicenda giudiziaria che finirà in aula dopo le vacanze pasquali. Cane affettuoso e buono, così viene descritto dai suoi padroni, che per ora è stato sistemato nel canile di Marco di Rovereto. «Ma ci rivolgeremo subito - spiega il legale che segue la vicenda - al tribunale per Riesame per chiedere che Miro possa tornare a casa. È una sofferenza per i suoi padroni e anche per il cane». Ma facciamo un passo indietro per capire come si sia arrivati al sequestro. Miro vive con la sua famiglia «umana» in una villetta bifamiliare a Roveré della Luna. Al primo piano c'è la signora anziana, vedova, la «vera» padrona del cane. Al piano superiore la figlia della donna con la sua famiglia. Attorno alla casa c'è giardino e vigneto e, all'altra parte della villetta, delle case e dei piccoli condomini. Miro passa gran parte delle sue



L'avvocato Cecilia Venturini

» La proprietaria è un'anziana vedova chiamata a difendersi in tribunale dopo Pasqua. L'avvocato Venturini: «Mai successo, presenteremo subito ricorso al Riesame»

giornate all'esterno e la notte - specialmente quando è freddo - trova riparo in casa. Ma, e il «ma» c'è sempre se la vicenda finisce davanti ad un giudice, una famiglia che abita in un edificio limitrofo si lamenta dall'abbaiare notturno di Miro. Così insistente da turbare il riposo notturno. Ci sono due querele che si trasformano in due decreti penali di condanna a carico dell'anzia-



Miro è il maremmano che è stato sequestrato per ordine del giudice

na padrona del cane. Ai quali, tramite l'avvocato Venturini, si oppone. Tutto viene riunito in un unico fascicolo e si fissa l'udienza, dopo Pasqua. «Siamo pronti a difenderci in aula - spiega il legale - anche perché Miro non è l'unico cane che si trova in quella zona e quindi è impossibile dire che l'abbaiare notturno è suo. E poi, querelanti a parte, non c'è nessun altro residente che

si sia mai lamentato del cane e del suo abbaiaire». Quello che nessuno si aspettava era l'arrivo ieri mattina dei carabinieri, mandati dal giudice a prelevare il cane. Sequestro preventivo c'è scritto sulla carta e così Miro è stato caricato in macchina e portato a Rovereto. E ora attende, con i suoi padroni, la decisione che sarà presa dal tribunale del Riesame.

TR
De
il
pe

► T

Re
ha
ric
sta
sul
ma
to
rir
ga
zio
re
m
de
Tr
un
vi
zi
g
cl
p
ne
di
se
il
g
d
n
fi
r
s
r
s
v
2
s
l
9
4
1
1
s
4
0
7
0